

Pavia 25-9-98

Pregher - Figurar Professore.

Oggi tutta intera il bisogno di dan-
do nuovo del ritardo da me posto nel
rispondere della gentilissima lettera.
Essendo rimasta oramai da Pavia una
quindicina di giorni, ho trovata il di-
lei tutta in Clinica soltanto cinque
giorni fa.

Quasi intera trovai nuove figure.
Queste cose sono state fatte da me stessa colla
camera oscura di Obbe, ma esatte
per quanto al disegnate. Ho credu-
to conveniente fare nuove figure, in
due ragioni. Prima perché alcune delle
figure inviate colla prima lettera man-
cano della precisione richiesta. Secan-
do perché ho visto dopo lunga esame
delle nuove forme che credo degne
di interesse.

A proposito dell'influenza esercitata
dalla composizione fisica del nesso

Nel fungo le direi che non condivide
totalmente le idee del Maltuchot
(Recherches sur le Developpement ec)
Altra fattore vi sono che apportano varia-
zioni di tale importanza da superare
quella della capriciosa Iniziativa del
myco. Di queste fattori il Maltuchot
non ne parla, neppure sopra essi forse
era attratto l'attenzione dei coltivatori
dei funghi, coi lavori del 1889

Furtmann e Nebe 1890, G. Bournaud
1891. I funghi, studiati dai microbiologi
come il trichophyton, fava, microsporium
andruvini, microsporium communis.
Si permette di notare Professori vogliono
queste risposte quali sono queste fattori
che valgono a far variare un fungo
culturato in esseri artificiali. Si intende
che io parlo soltanto dei funghi patogeni
della pelle:

Un fungo può variare per l'età della
cultura per es. una cultura di otto
giorni non è uguale a una cultura
macroscopicamente non essendo occupata i
detti autori del reperto microscopico

di 20 giorni ecc. e questa arborescenza
fatta della stoffa di zucchero del
sesso nutritivo. L'età della cultura
ha un'importanza forse superiore a
quella della epurazione chimica del
sesso.

II. Sui variare per l'influenza che
esercita sul sesso la vita riproduttiva.
Mi piace una cultura per la quale
ho fatto a vivere da 3 mesi in essente
piccolo presenta qualche cosa di differente
da quella cultura che vive di vita
riproduttiva da un mese all'altro, per questo
le due colture sono occupate allora
a la stessa età e si trovano sulle
stesse foglie e nelle stesse condizioni
di temperatura umidità luce ecc.

III. Varie per l'età della cultura madre

IV. Per l'influenza del numero di
arborescenze unite

1) Varie per l'influenza di temperatura
e luce umidità ecc. Di queste
cose se ne sono già occupate in
un mio lavoro sui brachipteron (Monatsh.

fuori Orak tische Der-stalagie 1845)
Malta il M. truchot non ha adoperato
che essi fortemente acetati, bruno
rosso e non acetati, che son quelli
che permettono di osservare il maggior
numero di variazioni. Io credo che
l'Art. probotrys superbo e l'Helicospira
risoni lumbricoides ecc. coltivate in amido
glucosio, lactosio e maltosio avrebbero
presentato differenze ancor più notevoli.
Venendo ora al Microsporium purpureum
le dirò che i essi adoperati furono
i seguenti

Glucosio 15 %

Stucosio 4 %

Maltosio 4 %

Asparagato in peptone 1 % e lacto-
so 2 % e acido tartarico 1 %.

~~Le~~ Le spore fungoides sono contenute
in tutti essi e spariscono a poco a poco il
20° giorno di vita della colonia, variando
di densità in relazione al modo del
mezze ma anche al modo l'età della

colonia, malta o che al mondo della
temperatura dell'ambiente. Come si ha
conoscenza ha preso alcune misure, i
conoidi fusoidi nella manna variano da $\frac{1}{2}$ μ
di larghezza di larghezza. da 8 μ a 13 μ
di larghezza. Nel glucosio raggiungono
presso 75 micrometri. Detti fusoidi
sono portati da un filo fagocitato o
spiro, da figura 4 di cui ella si da
da questo spiro rappresenterebbe uno di
questi spiroli nelle quali ancora non
non compare lo spiro. Lo spiro vero
mente non si ha che nella manna
raggiolta essi si ha soltanto un filo
ondulato. Le figure 4 e 10 della
tavola che qui si rappresenta una
forma che si ha trovata che in
alcune culture; derivata da di inguina
mento ha fatta torte, le quali si
ha provato che le colonie erano
pure. Le colonie coltivate in
glucosio e pure patate, presentano
tre o cinque delle piccole conifere di
un colorito più acceso del resto della
colonia, quando al microscopio

frammenti di dette saghe si ha delle
forme simili alle figure 15 e 8
Dai frammenti di dette saghe si otten-
gono culture che presentano i caratteri
propri dell'*microspora purpurea* a
ricorda del substrato nutritivo, cioè
cospicuii funicoidi in principio e
quindi quella grande cellula rotante ecc.
Non ha potuto leggere il diletto lavoro
sul *sporobechium vellereum*, quindi non
si può dire se i caratteri ricordati si
trovano esattamente nelle culture, ~~che~~
~~si~~ fusse di patate, (*di microspora purpurea*),
quando dette culture hanno raggiunto
l'età di 30 giorni, ~~non~~ simile a ciò
che ho descritto. Ripetute culture
mi hanno dimostrato che
si tratta di forme orientali. Non
ha potuto far produrre il lavoro
di Zelenki, non avendo trovato
altri cuori e polveri, il nome
della detta lavoro è illegato e che
appartiene all'istituto da lui diretto,
l'ho già rimandato da ~~quasi~~ più di
due mesi.

Ello - i da ora non ho potuto
vedere un qualche esemplare in atto
di gemmazione. Mi sembra che
questo visto questa notte, ma
non potrei assicurarlo in modo
certo. Mi sembra che le spore
del fungo si dividono in tre cellule
distinte. Ad ciascuna di dette cellule
nonna altra cellule dando luogo
all'fe rappresentate nelle figure 2 - 5
11 ecc. quella che avviene dopo
non - è possibile dirlo. Invece nel
dire che le figure 4 e 10 e 14 non
si trovano costantemente nei tubi
di cultura, quindi ha il dubbio che
possano essere venute dall'esterno, per
mezzo del digerito filtrato, non
Ho incominciato a disegnare le diverse
forme tipiche dei trichophytha; per
questo fungo la cosa è molto più
facile, perché poco variano le forme

al mondo dei ressi, mentre invece
variano o il mondo dell'età dello scultore.
Rimane ancora le mie cose, per il
ritardato posto, e spero che ella vorrà
essere poco indulgente.

Con Osservazioni, ma

De. e Ob.

Maria Pelagatti

(V. 13. La figura 7 è costante, nelle culture
— glicine o di due esecuzioni, e rappresenta
nella sua forma identica a quella che
si vede nelle ignee e ipsoveriche.)